

**RENDICONTO**  
**DELL' ACCADEMIA**  
**DELLE**  
**SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE**  
( SEZIONE DELLA SOCIETÀ REALE DI NAPOLI )

---

**SERIE 3.<sup>a</sup> — VOL. XVI.**

**(ANNO XLIX)**

---

**NAPOLI**  
**TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE**  
**diretta da E. De Rubertis fu Michele**  
**1910**

# RENDICONTO

DELLA R. ACCADEMIA

DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

*Processo verbale dell'adunanza del dì 12 Febbraio 1910.*  
*Presidenza del presidente Bassani.*

Sono presenti i soci ordinarii Bassani, Cantone, de Lorenzo, del Pezzo, Oglialoro, Paladino, Pinto, Piutti, Scacchi e Torrelli segretario, inoltre i corrispondenti Bakunin e Chistoni.

Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Il presidente comunica che appena sciolta la seduta del 5 corrente ricevette la visita del sig. A. Beretta, il quale, in rappresentanza della famiglia Capelli, espresse i ringraziamenti di questa per quanto l'Accademia aveva fatto nella dolorosa circostanza.

Si legge una lettera del socio Scacchi, il quale ringrazia per la sua nomina a socio ordinario residente.

Si dà lettura d'una circolare della Società Entomologica russa annunziante una seduta solenne in occasione del giubileo semicentenario della Società. Si delibera di inviare gli augurii di vita prospera e utile alla Scienza.

Il socio de Lorenzo, a nome della commissione composta da lui e dai soci Bassani e Scacchi legge un rapporto sulla Memoria del dott. Fr. Stella intitolata « Il cratere di S. Teresa nei campi Flegrei », e ne propone la inserzione negli Atti L'Accademia approva.

Il socio Piutti presenta in primo luogo una Memoria fatta da lui in collaborazione col dott. Comanducci intitolata « Analisi chimica dell'Acqua minerale Rio d'Oliveto nei tenimenti d'Oliveto Citra (Salerno) » della quale chiede la inserzione negli Atti, che è accordata dall'Accademia; in secondo luogo una sua Nota pel Rendiconto dal titolo « L'elio nei minerali recenti »; e infine una Nota del dott. Comanducci pel Rendiconto, il cui argomento è « Costituzione della Cincotossina. II Derivati e sali Etil-, fenil-,  $\alpha$ -naftilcincotossolo ».

\*

Elementi caratterizzati	Derivato o Sale	Etilcincotoxolo P. F. 84°	Fenilcincotoxolo P. F. 104°-106°	$\alpha$ -Naftilcincotoxolo P. F. 132°-134°
—CH=CH	Bromoderivato	F. 180°	R. 150°, F. 195°	—
	azione KMnO <sup>4</sup> + H <sup>2</sup> SO <sup>4</sup> a freddo	—	ac.formatosi R.163° F.185°	—
—NH <sup>2</sup>	Nitrosoderivati	F. 147°-150°	147-149°, a 150° dec.	—
	Iodometilderivato	F. 138°-140°	R. 120, F. 127°-129°	R. 60°, F. 120°
—OH	Benzoilderivato	F. 114°	R. 165°, F. 178°	—
N <sup>2</sup>	Cloridrato	R. 100°, F. 108°-109° [ $\alpha$ ] <sub>D</sub> <sup>15</sup> = + 51°, 75	R. 75, C.F. 86, F. 100 [ $\alpha$ ] <sub>D</sub> <sup>15</sup> = + 21°, 09	R. 60°, C.F. 71, F. 85° [ $\alpha$ ] <sub>D</sub> <sup>15</sup> = + 49°, 6
	Cloroplatinato	F. 210°	F. 200° decomp.	F. 330° decomp.
	Cloroaurato	F. 120°-121°	R. 70, F. 113°-115°	F. 144°-145° dec.
	Picrato	R. 80°, F. 102°	F. 105°	R. 97°, F. 101° dec.
	Cloridropicrato	F. 98°	—	—
	Tartrato	R. 95, F. 107°	anidro F. 240° idrato F. 125°	—

*R. Università. Istituto Chimico farmaceutico.  
Napoli, 5 febbraio 1910.*

DI UN NUOVO CTENODRILIDE DEL GOLFO DI NAPOLI; *Nota preliminare riassuntiva del socio ordinario Fr. Sav. Monticelli.*

(Adunanza del di 5 Marzo 1910)

Per prender data, mentre si va stampando il lavoro completo <sup>1)</sup>, voglio sommariamente riassumere le mie osservazioni su di un nuovo ed interessante Ctenodrilide del Golfo di Napoli da me riconosciuto per la prima volta nel 1902, del quale per più anni ho seguito le vicende, quando mi è stato dato di ritrovarlo. Di esso ho fatto già cenno nella seduta del 2 agosto 1907 della sezione di Zoologia del Congresso di Reims dell'Associazione francese per il progresso delle Scienze, in una comunica-

<sup>1)</sup> Questo uscirà prossimamente nel Fasc. 4 del Vol. 4 dell'Archivio Zoologico in corso di pubblicazione.

zione, che vi ho letta, sulla sessualità e gestazione degli Ctenodrilidi; nella quale, appunto, ricordavo quanto, a somiglianza di ciò che ho descritto per *Ctenodrilus serratus* <sup>1)</sup>, si constata anche in altro Ctenodrilide del nostro golfo, che mi riservavo prossimamente di descrivere <sup>2)</sup>.

Questo nuovo Ctenodrilide differisce essenzialmente così da *Ctenodrilus* come da *Zeppetinia* <sup>3)</sup>, quantunque nell'insieme generale ricordi alquanto quest'ultima forma: cosicchè esso a buon dritto può considerarsi non solo specificamente nuovo, ma per la somma delle sue caratteristiche, anche genericamente distinto dagli altri due del gruppo. Propongo pel nuovo genere il nome di *Raphidrilus* (ῥαφίς = ago) dall'aspetto delle setole, e per la specie quello di *nemasoma* dalla caratteristica del corpo molto allungato, sottile e filiforme.

Come negli altri Ctenodrilidi *Raphidrilus nemasoma* ha il segmento cefalico distinto dagli altri: ma manca di fossette cigliate.

I segmenti del corpo, data la lunghezza di questo, sono numerosi e raggiungono incirca la trentina: le setole, tetrastiche, sono a ciuffetti da due a tre per gruppo in una tasca che talvolta si spinge contro la cute e fa ernia verso l'esterno, sollevando l'ipoderma così da determinare un tubercolo cutaneo simulante un parapodio.

Le setole esili sottili aghiformi, molto lunghe nei primi quattro segmenti, ed ordinariamente a ciuffetti di 3, sono, invece, circa la metà in lunghezza delle precedenti nei segmenti seguenti, ed a gruppi di 2-3: brevissime sono, poi, quelle degli ultimi segmenti.

I segmenti del corpo portano or sì, ora no (più di frequenti) dai due lati del dorso e più spesso da un solo lato dei brevi, o più o men lunghi e talvolta lunghissimi tentacoli cirriformi: detti tentacoli sono assai facilmente caduchi, cosicchè quelli che permangono o si riformano (come da certi moncherini rudimentati è da desumersi possa avvenire), si trovano sporadicamente, rari ed irregolarmente sparsi per i segmenti.

Il colorito generale del corpo è giallo di cromo chiaro più o meno intenso rinforzato dalla tinta omocroma più intensa del tubo digerente che si scorge bene attraverso la cute trasparente. Un fine pigmento nericcio è sparso in granelletti radi e diffusi per la pelle: esso è più accentuato nel segmento cefalico ed in quello pigidiale; ed in entrambi si

---

<sup>1)</sup> Monticelli, Fr. Sav. — *Sessualità e gestazione nello Ctenodrilus serratus*: Atti del Congresso dei Naturalisti italiani promosso dalla Soc. Ital. di Sc. Naturali, Milano 1906, pag. 524.

<sup>2)</sup> — *Sexualité et gestation chez les Ctenodrilides*: C. R. 36.<sup>me</sup> Session. de l'Assoc. française Av. Sc. a Reims 1907, 1.<sup>re</sup> Partie, pag. 249.

<sup>3)</sup> — *Sullo Ctenodrilus serratus* O. Schm. Nota riassuntiva: Boll. Soc. Nat. Napoli (1) Vol. 7, 1893, pag. 39.

raccoglie abbondante verso l'estremità di essi (apice cefalico ed apice codale) in modo che queste, e particolarmente quella posteriore, assumono un colorito bruno nero.

Pur nella tipica organizzazione dei suoi congeneri, che il nuovo *Ctenodrilide* impersona, esso presenta delle caratteristiche proprie e particolari di struttura — come ad es. la peculiare maniera di comportarsi del vaso dorsale che particolarmente descrivo e disegno nel lavoro completo — le quali valgono anche per la interna struttura a distinguerlo dagli altri *Ctenodrili*.

Come *Ctenodrilus* e *Zeppelinia* il *Raphidrilus nemasoma* si moltiplica per autotomia: questa si compie alla maniera di *Zeppelinia*; cioè che il corpo si frammenta d'ordinario in tratti più o meno lunghi costituiti da più segmenti (che conservano i tentacoli cirriformi dorsali se ne sono provvisti), od anche in piccoli pezzetti formati da pochi (2 o 3) segmenti: così gli uni che gli altri si completano poi rifacendo le parti mancanti, e crescendo per numero di segmenti, reintegrano così da frammenti l'individuo.

Ma, come *Ctenodrilus serratus*, anche *Raphidrilus nemasoma* (ciò che non è stato ancora constatato in *Zeppelinia*) attraversa un periodo di sessualità, ed origina delle larve che si sviluppano per gestazione interna, come ho dimostrato, con disegni in appoggio, nello svolgere la mia comunicazione al Congresso di Reims nel 1907.

Il nuovo *Ctenodrilide*, quando assume caratteri sessuali, come lo *C. serratus*, è essenzialmente ermafrodito proterandrico: con prevalenza di un sesso sull'altro nei singoli individui. Difatti alcuni individui rivelano caratteri e funzione prevalentemente maschili e presentano anche un dimorfismo sessuale corrispondente a questa condizione di cose. In essi pel tratto dal 5° all'8° segmento setigero il corpo si mostra alquanto ispessito e di maggior calibro, perchè i segmenti, rigonfiati dalla massa di contenuto, assumono la forma di manicotto e presentano oltre le ordinarie, delle forti setole, tozze, robuste ad apice subfalcato. Questi segmenti sono distesi e rigonfi dagli spermatozoi, così a termine, come in tutti gli stadii di sviluppo, dei quali sono ripieni; ma già fin dal quarto segmento setigero si constatano morule di spermatozoi. È, difatti, dal 5° all'8° segmento che si determina quell'attivissima e sovrabbondante produzione di elementi maschili che infarciscono i segmenti distendendoli. Oltre l'8° segmento cessa ogni attività maschile; e nei segmenti posteriori si scorgono elementi femminili e si notano uova in segmentazione, allo stato di morula, ed in progresso di sviluppo per diventar piccole larve.

Negli individui prevalentemente femminili, nei quali non si riconosce traccia di spermatozoi, si può ben seguire nell'interno del corpo materno tutta la serie dello sviluppo dall'uovo fino alle larve a ter-

mine e pronte per uscire. Le uova si originano isolatamente nei singoli segmenti ed hanno a fresco un colorito giallastro scuro e citoplasma forte granellare. Le uova segmentandosi si trasformano in piccole larvette allungate con segmento cefalico cigliato e corone cigliate lungo il corpo. A misura che lo sviluppo procede, le corone cigliate scompaiono e mentre si va individualizzando il segmento cefalico e si delineano i segmenti, dorsalmente da ciascuno di questi apparisce lungo i lati una coppia di bottoncini sporgenti; questi moncherini sono il primo rudimento dei tentacoli dorsali, che negli stadii larvali successivi vanno progressivamente sviluppandosi degradando in lunghezza da avanti in dietro ed assumendo la figura di piccole clave: contemporaneamente compariscono nei segmenti i ciuffi di setole. Le larvette a termine di sviluppo e che escono fuori dal corpo materno per mettersi in libertà, rassomigliano per tutto l'insieme dei caratteri alla forma adulta. Esse pertanto sono fornite uniformemente di lunghi tentacoli, ancora terminati a clava nei segmenti anteriori, decrescenti in lunghezza verso i segmenti medii, e rudimentali nei posteriori: mancano negli ultimi segmenti. Queste larve dalla più giovane che si individualizza, fino all'ultima testè descritta conservano nella serie di sviluppo un paio di macchie oculari, che scompaiono quando la larvetta a termine di sviluppo, fattasi libera, si completa con l'integrazione di tutte le caratteristiche dell'adulto, mentre i tentacoli si trasformano da clavati in cirriformi e si fanno caduchi rimanendone solo sporadicamente alcuni isolati in singoli segmenti nel modo innanzi descritto.

*Napoli fine dicembre 1909*

---

RELAZIONE *sulla Nota III del dott. Ezio Comanducci dal titolo « Costituzione della Cincotoxina. Cloroetil- e clorofenil-cincotoxile ».*

(Adunanza del di 12 Marzo 1910)

Il dott. Comanducci, continuando lo studio della costituzione della Cincotoxina, di cui presentò già due Note a questa Accademia, ne comunica ora una terza sullo stesso argomento.

Egli descrive i cloroderivati che contengono l'alogeno al posto dell'OH alcolico terziario degli R-cincotoxoli, da lui precedentemente ottenuti e che lo condurranno probabilmente, con una facile demolizione, a risolvere il problema che si è proposto.

La Commissione è di parere che questa Nota venga inserita nel Rendiconto.

A. OGLIALORO

M. BAKUNIN

A. PIUZZI, *relatore.*